

Le iniziative de L'Arena

Luigi Massignan e i terribili ricordi di Mauthausen



Una straordinaria testimonianza che racconta la sconvolgente esperienza dei campi di concentramento nazisti, vissuta in prima persona. A ricordarla è stato Luigi Massignan in «Ricordi di Mauthausen», in edicola con L'Arena da giovedì 13 gennaio a 9,90 euro più il costo del quotidiano. Catturato dai nazisti Massignan, vicentino, scomparso a cent'anni nel 2020, venne inviato nel campo di concentramento del Reich, dove si salvò quasi miracolosamente con un altro deportato vicentino, gli unici due del gruppo deportato nel lager a sopravvivere a quell'inferno. L'8 gennaio 1945, con altri 480 prigionieri stipati in carri bestiame, Massignan iniziò la sua terribile esperienza come prigioniero nel campo di sterminio. Giovane cattolico, studente di medicina a Padova, era stato arrestato per la sua attività nella Resistenza con il battaglione Valdagno di Gino Soldà. Sopravvissuto al lager, nel dopoguerra Massignan diresse gli ospedali psichiatrici di Udine e Padova. Precursore e sostenitore della riforma psichiatrica, si dedicò a migliorare la condizione dei pazienti, in cui trovava echi della propria esperienza. Si trovò quindi a studiare la follia individuale, dopo che gli era toccato in sorte di osservare e subire in prima persona

una follia collettiva raziocinante e disumana insieme. Di quei mesi che gli avevano segnato indelebilmente la vita non parlò per anni: riviverli per raccontare era troppo doloroso. Solo nel 1999 riuscì finalmente a rompere il silenzio. Questo volume, edito da Cierre, dedicato ai più giovani, vuole essere soprattutto un libro di speranza. Ricco di umanità, trasmette la consapevolezza che il comportamento di ognuno di noi è fondamentale affinché ciò che è accaduto in Germania non possa ripetersi. Come scrive Antonia Arslan nella presentazione, si tratta «di una testimonianza personale di forte tenuta e spessore, rivolta espressamente ai giovani (prima di tutto ai nipoti, ai quali il libro è effettivamente dedicato), perché non solo siano consci delle tragedie avvenute durante la seconda guerra mondiale, ma le facciano proprie in modo diretto: e questo avviene attraverso un linguaggio coinvolgente, ripercorrendo l'avventura di un uomo come tanti, e il coraggio di cui diede prova in circostanze eccezionali. Massignan conserva la freschezza del ricordo che si incide nella memoria in condizioni estreme, e che viene rivissuto con incredibile intensità, riferito com'è alla difesa della dignità elementare dell'uomo». **Em.Zan.**

